

Le ricchezze del bambino cerebropatico

Publicato sul "Bollettino interno FILTA-CISL" a cura del coordinamento delegati FILTA-CISL Lubiam, aprile 1988, con il titolo "Il lavoro di Vittorina Gementi alla Casa del Sole".

"In una società dove il benessere e l'arrivismo sembrano essere gli unici valori della vita, vedere più di mille persone, nella maggior parte giovani, unirsi assieme a questi bambini handicappati è segno di grande speranza per il futuro".

Dal 1966 ad oggi lavoro alla "Casa del Sole" e ai "Centri Solidarietà" donando il meglio di me stessa e ricevendo tanto di più di quanto avessi potuto sperare e sognare. Il bene che ogni bambino comunica a chi gli sta accanto è così grande e vero che se il mondo lo comprendesse la vita di tutti si muterebbe in paradiso. Il bambino possiede una tale ricchezza interiore che supera ogni aspettativa. Ha bisogno di sentirsi amato, di essere amato proprio perché lui vive solo per amare.

Anche il bambino con handicap cerebrale ha questa grande possibilità e mentre noi adulti lavoriamo per favorire il suo recupero armonico e globale, lui ci comunica questa sua "gioia di vivere nell'amare" e ci coinvolge nella sua "grande bontà, serenità e mitezza".

Lui è capace di sorprendersi: di ogni giornata, del sole, della pioggia, di un fiore, di una farfalla, di una carezza, di un sorriso, di tutto ciò che di bello c'è nel creato ed è tale la gioia che prova che usa tutti i mezzi a lui possibili perché noi che siamo vicini a lui viviamo gli stessi suoi meravigliosi sentimenti. Ecco l'esperienza più entusiasmante che vivo da ventuno anni nel mio lavoro e che è sempre "nuova, irripetibile, unica". Il lavoro pedagogico riabilitativo comporta tanto studio, verifiche, lavoro in équipe, sacrificio, ma tutto ciò è grandemente ricompensato dal dono di vita di ogni bambino.

Ecco perché invito ogni amico a fare una prova: Domenica 1° maggio partecipi alla V Camminata dell'Amicizia. Andremo insieme a piedi da S. Silvestro (partenza ore 9) al Santuario della Madonna delle Grazie. Sperimenteremo, tenendoci per mano o spingendo una carrozzella per permettere al bambino che non può camminare di fare la stessa nostra esperienza, che la "Persona con Handicap" è un dono da accogliere, rispettando la sua diversità, e che la sua presenza arricchisce tutti. Comanderemo anche perché la Casa del Sole è una "*esperienza di vita per la vita*" ed il Centro Solidarietà un "*inno alla vita*".

Più di 3.500 famiglie in questi anni hanno goduto gratuitamente di questi servizi diurni, ricevendo aiuti concreti per l'educazione dei loro figli con handicap. Chi, come me, ha la grazia di lavorare ormai da ventuno anni in questa realtà sente di essere un privilegiato ed il sentimento più profondo che prova è quello del *ringraziamento*.